

Il passivo commerciale degli USA a 74 miliardi di dollari in 7 mesi

Forte aumento in luglio - Raddoppio del deficit con l'Europa ed il Giappone - Trattative sul debito estero di Messico e Brasile

WASHINGTON — Il passivo commerciale degli Stati Uniti è stato di 14,05 miliardi di dollari in luglio ed ha raggiunto i 73,82 miliardi di dollari nei primi sette mesi dell'anno. Diventa così sempre più probabile un passivo annuo di 100 miliardi di dollari o più. Le esportazioni sono aumentate del 10,3 in luglio ma l'import sale molto di più, 26,2%. L'import di petrolio aumentato del 6% ha contribuito poco. Raddoppiato, invece, il deficit da importazione di beni dall'Europa occidentale (da 978 milioni a 2,04 miliardi di dollari) ed il Giappone (da 2,79 a 4,68 miliardi di dollari) in stretta relazione con la sopravvalutazione del dollaro.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	29/8	28/8
Dollaro USA	1785,60	1789,75
Marco tedesco	519,75	518,425
Franco francese	201,21	201,42
Fiorino olandese	550,465	549,425
Franco belga	30,789	30,663
Sterlina inglese	2343,15	2338,475
Sterlina irlandese	1916,50	1907,50
Corona danese	170,84	170,07
ECU	1389,55	1384,675
Dollaro canadese	1376,025	1376,075
Yen giapponese	74,19	73,9
Dollaro svizzero	746,75	743,925
Scellino austriaco	86,338	87,38
Corona norvegese	215,915	215,355
Corona svedese	215,40	214,655
Marco finlandese	295,70	294,675
Escudo portoghese	11,855	11,815
Peseta spagnola	10,853	10,83

tezza promessa ai clienti da molte banche (ad es., quelle svizzere). Sono stati annunciati come fatti gli accordi per rinfanziare il debito estero del Brasile e del Messico. L'accordo con il Messico comporta alcuni sacrifici per le banche internazionali — si tratta di rinfanziare 20 miliardi di dollari in scadenza con interessi più bassi — ma consente loro di scrivere ancora allattivo i relativi crediti ed interessi. L'intesa fra Fondo monetario e Brasile non è ufficiale, dovrebbe divenire a metà settembre, ed ha come

oggetto le misure per ridurre l'inflazione sotto il 100% (oggi è al 220%). Il ministro delle Finanze tedesco occidentale Stoltenberg ha dichiarato ieri a Bonn che non si opporrà a prorogare per l'85 i crediti straordinari del Fondo monetario ai paesi più indebitati ma che ritiene improbabile l'accoglimento della proposta della Francia per la distribuzione di una nuova emissione di Diritti Speciali di Prelievo (DSP, moneta del Fondo monetario) a sollievo dei paesi più indebitati.

Affare Zanussi - Electrolux il sindacato non è contrario

Il gruppo svedese ha dato le garanzie richieste Restano ancora le riserve delle banche estere

ROMA — Il sindacato si è dichiarato favorevole all'affare Zanussi-Electrolux, anche se non fa mistero che avrebbe preferito come acquirente un gruppo italiano. Dopo un vertice da Altissimo durato più di due ore è stato Mario Colombo della Cisl ad esprimere l'opinione delle tre confederazioni. «Tutto il sindacato — ha detto — ha evitato di sponsorizzare questa o quella soluzione. Inizialmente abbiamo spinto il governo a cercare una all'interno dei confini nazionali, poi, abbiamo preso atto che l'unica proposta operativa era quella dell'Electrolux e l'abbiamo accettato senza porre, però, alcune precise condizioni». Le organizzazioni dei lavoratori — ha spiegato ancora l'esperto della Cisl — hanno insistito su tre questioni fondamentali: il mantenimento della direzione strategica e della ricerca in Italia, il rispetto dell'accordo del novembre '83, l'impegno a discutere con il sindacato la riorganizzazione del piano Cutticia per il risanamento del gruppo. Colombo ha concluso che «una volta ottenute queste garanzie Cgil, Cisl e Uil hanno dato la loro adesione».

Intenzione di «valorizzare al massimo tutte le capacità esistenti presso la Zanussi e di potenziarne le strutture», il gruppo svedese confermava d'impegno di mantenere i centri direzionali di Forlino e Conegliano. Il documento assicura, inoltre, «il mantenimento degli accordi occupazionali e annuncia la presentazione, entro la fine dell'anno di un nuovo piano produttivo per l'intero gruppo». Ieri quindi i sindacati hanno dato il loro vigile consenso al matrimonio Zanussi-Electrolux. Ma non tutti gli scogli sono stati superati con il vertice al ministero dove erano presenti oltre a Cgil, Cisl, e Uil, anche alcune banche italiane, in Regione Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Zoppas e, naturalmente, il ministro Altissimo.

Tutti i partecipanti alla riunione si sono dichiarati, con toni più o meno entusiastici, d'accordo con l'affare, ma restano i dissensi delle banche estere che si riuniranno venerdì e le numerose riserve del Monte dei Paschi. A questo proposito Altissimo ha assicurato che «per affinché questo ostacolo venga rimosso». Si è parlato anche di obiezioni nei confronti dell'affare mosse da alcuni ministri, in particolare Giulia e Visentini, mentre il presidente della Regione Veneto ha protestato per il metodo usato nel condurre la trattativa. Ha inviato una lettera al ministro Altissimo per stigmatizzare il «comportamento tenuto dal dicastero dell'Industria nei confronti della Regione Veneto. Nel documento si lamenta «la mancata consultazione» su una questione così importante, visto che il gruppo Zanussi ha anche attività in Veneto. Da qui l'espressione «del più vivo rincrescimento» per il metodo usato.

Nuovo ricatto dei costruttori: «Non riaprono i cantieri al Sud»

Smentito il ministro De Vito - L'organizzazione degli imprenditori edili insoddisfatta, nonostante la DC abbia ottenuto di tenere in piedi la vecchia impalcatura clientelare

ROMA — La sofferza con cui la maggioranza di governo ha firmato la cambiale alla DC e ha deciso di presentare un decreto urgente sulla spesa per il Mezzogiorno non ha ancora convinto i costruttori dell'ANCE che sono stati protagonisti ieri di un battibecco a distanza col ministro De Vito. Uscendo dal Consiglio dei ministri, il titolare del dicastero per il Sud aveva affermato che «non c'è ragione perché i cantieri restino chiusi: in questo senso si sono pronunciati i costruttori nel corso dell'incontro di martedì sera». Qualche ora più tardi, l'ANCE emetteva un comunicato in cui si

smentiva questa «ottimismo» previsione. «Permettono le condizioni oggettive che attualmente determinano la sospensione del lavoro nei cantieri», sostiene infatti l'organizzazione degli imprenditori edili. Nel comunicato l'ANCE afferma anche di «non aver mai dato nell'incontro di ieri (martedì ndr) con il ministro alcuna assicurazione sulla prosecuzione dell'attività dei cantieri. Al contrario, l'ANCE ha manifestato la delusione della categoria per lo slittamento dei tempi già preannunciati per l'adozione da parte del governo del provvedimento di urgenza diretto a definire i poteri del

commissario liquidatore della cassa per il Mezzogiorno. In sostanza, gli industriali edili, non soddisfatti per lo slittamento dei termini per la presentazione del provvedimento, tornano alla carica per ottenere subito il loro obiettivo, che poi al di là delle finte schermaglie verbali coincide con quello della DC: vale a dire la conservazione dell'intera impalcatura clientelare della Cassa per il Mezzogiorno. La soluzione verso la quale è avviata la maggioranza, del resto, porterà proprio a questo, ad attribuire al commissario (che poi è il vecchio presidente dell'organismo che secondo

il Parlamento va liquidato) gli stessi compiti e gli stessi mezzi che aveva prima la Cassa. Va ricordato che nei giorni scorsi i sindacati avevano unitariamente espresso il proprio parere negativo di fronte a una eventualità del genere. E anche ieri Adriano Musi, della Uil, in una dichiarazione alle agenzie di stampa, ha avanzato la preoccupazione che «dietro la non definizione dei tempi di approvazione di tale disegno di legge si nasconde la volontà di far divenire la proroga una mascheratura per condurre le elargizioni del Mezzogiorno con il metodo attuale».

Piano trasporti, comitato istituito

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha firmato questa mattina il decreto che istituisce il comitato dei ministri per la elaborazione di un piano generale dei trasporti che tende alla razionalizzazione della spesa nel settore. Il comitato, che è presieduto dal ministro dei Trasporti Signorile ed è composto dai ministri del Tesoro, Mezzogiorno, Ricerca scientifica e da cinque presidenti delle regioni, dovrà concludere i suoi lavori entro il 15 febbraio.

Crisi in borsa Si dimette Cerutti La Consob assente

MILANO — Il Comitato degli agenti di cambio discuterà oggi le dimissioni di Giancarlo Cerutti che fanno esplodere, ancora una volta, la questione della concentrazione della borsa valori. Il comitato di Milano, ed in particolare il suo presidente Ettore Fumagalli, cerca di volgere la necessità di innovazioni tecniche — contrattazioni simultanee per mezzo dei collegamenti elettronici, rientro in borsa di attività oggi svolte fuori specie dalle banche — in una occasione per assumere il controllo sulle borse valori decentrate nelle varie città. La cosiddetta «borsa unica nazionale» dovrebbe abolire l'autonomia dei mercati valori oggi esistenti nelle principali città italiane.

Ma le dimissioni di Cerutti, un agente di cambio genovese, non mettono in causa tanto le pretese del gruppo di interessi milanesi quanto la sede dell'autorità sull'organizzazione delle borse valori. La legge da questa autorità alla Consob-Commissione nazionale per le società e la borsa, attribuendo agli agenti di cambio funzioni di semplice collaborazione o partecipazione alla gestione della disciplina dei mercati. L'organizzazione dei mercati — ed in particolare quello dei valori — è invece un fatto politico-istituzionale.

TRIESTE — Sciopero e assemblea questo pomeriggio all'Arsenale Triestino San Marco (del gruppo CNI-Fincantieri) contro la cassa integrazione che l'azienda intenderebbe far scattare da lunedì prossimo per 300 lavoratori, quasi un terzo dei dipendenti. La stretta all'attività viene respinta dal Consiglio di fabbrica perché — sostiene — mentre i due precedenti ricorsi alla cassa di quest'anno erano collegati a temporanee crisi di lavoro — particolarmente del settore riparazioni navali — questa volta l'azienda punta ad un totale ridimensionamento del settore. Il Consiglio di fabbrica afferma che l'Arsenale potrebbe lavorare. Si deve infatti dare inizio alla

All'Arsenale di Trieste oggi sciopero contro le sospensioni

costruzione di una chiatta porta carbone da 11 mila tonnellate «Socar 8», gemella di unità già costruite: è stato già acquistato l'acciaio, ma non esiste la copertura finanziaria da parte del governo, continua la paralisi della nuova società Fincantieri-CNI e quindi fin quando questi problemi non si risolveranno l'armatore non darà il via ai lavori. I numeri confermano la gravità delle intenzioni dell'azienda: 300 sospesi per settembre, 400 per ottobre, 500 per novembre sull'attuale forza operaia di 914 unità. Se la cassa integrazione venisse attuata tra alcuni mesi, più della metà dei lavoratori sarebbero sospesi perché continuano nel contempo gli esodi per prepensionamento.

Alla Sip riprende la vertenza per il contratto

È scaduto nel dicembre '83 ma l'azienda ne ha impedito il rinnovo - I problemi salariali e normativi - La produttività e gli orari di lavoro

La ripresa post-feriale vedrà i lavoratori telefonici della SIP impegnati oltre che sul fronte generale della battaglia per lo sviluppo, l'occupazione e la giustizia fiscale — e per recuperare al salario i punti di scala mobile tagliati dal decreto —, nella fase più delicata del confronto con l'Azienda e l'INTER-SIND per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel dicembre 1983.

ha la consapevolezza che questo contratto si intreccia con una fase decisiva della riorganizzazione aziendale: l'Azienda quindi deve sapere che ciò comporta il rafforzamento delle sedi e dei momenti negoziali — centrali e decentrati — per controllare

passo passo i processi, ma anche, e soprattutto, la verifica della praticabilità delle proposte di riorganizzazione, la loro incidenza sull'organizzazione del lavoro, le modificazioni ed i benefici che possono derivarne per i lavoratori.

La ricerca di livelli più avanzati di produttività è infatti un obiettivo che il Sindacato ed i lavoratori condividono e promuovono: ciò chiama in causa la disponibilità reale per operazioni coraggiose sul terreno dell'orario di lavoro, della elasticità, flessibilità, razionalizzazione delle prestazioni in un quadro di riduzione effettiva dell'orario secondo i moduli proposti nella piattaforma rivendicativa e con le graduazioni ritenute necessarie: dinlegni di principio o soluzioni burocratiche sganciate dalla concreta organizzazione del lavoro non sono accettabili e tantomeno sono così «moderne» come si vorrebbe far credere.

Tanto meno appare comprensibile la richiesta aziendale di portare la durata del contratto a quattro anni: non solo non ci sono motivi di ordine tecnico specifico ma non si individuano sul terreno contrattuale quali possano essere le ragioni e le condizioni sul piano dei momenti negoziali intermedi, della quantità e qualità del premio di produttività, dei

benefici salariali complessivi. Senza queste qualificazioni è naturale che i lavoratori giudichino questa richiesta aziendale uno strumento per abbassare i benefici per i lavoratori e svuotare anche il ruolo della negoziazione collettiva.

Sui temi della professionalità il Sindacato ha lavorato per rappresentare tutta la categoria in tutte le fasce professionali, ampliando in termini reali la scala dei parametri retributivi per contrastare l'appiattimento tendenziale delle retribuzioni, dando, anche su questo terreno, una risposta ai problemi specifici dei lavoratori collocati ai livelli elevati della scala salariale. Ma la SIP deve sapere che una delle condizioni perché ciò sia possibile è il controllo negoziale della intera massa salariale, la riduzione ed il superamento della gestione unilaterale aziendale di premi e gratifiche individuali, l'impegno alla chiarezza retributiva.

Brevi

Il 3 settembre incontro per la Magrini

VENEZIA — La riunione del coordinamento nazionale dei delegati del gruppo Magrini Galles, svoltasi a Marghera, non si è conclusa con un documento unitario. Il coordinamento si incontrerà, comunque, il 3 settembre con il gruppo francese Marin Gerin.

Nell'84 calerà (-15%) la produzione di vino

ROMA — La nostra produzione vinicola quest'anno segnerà il passo: ci sarà, infatti, rispetto al 1983 un calo valutato intorno al 15 per cento, con punte che raggiungeranno il 30-40 per cento nelle regioni settentrionali. Queste previsioni vengono fatte da alcune fra le più grandi organizzazioni interessate alla campagna vinicola. Tra queste: l'Iviam, il comitato vini e la confcoivivatori.

Cambiano i vertici della Peugeot Spa?

PARIGI — Alla Peugeot Spa, che riunisce la Citroën e la Talbot, sarebbero prossimi cambiamenti delle strutture amministrative e dirigenziali. Voci sulle dimissioni di Parayre, a capo del direttorio dal '77, erano già circolate nei giorni scorsi, e sono state ieri confermate da fonti autorevoli.

Volvo, boom degli utili

STOCOLMA — Il gruppo automobilistico svedese Volvo ha riportato risultati estremamente positivi nel primo semestre del 1984. L'utile lordo è cresciuto, infatti, del 15 per cento, toccando i 6,1 miliardi di corone. Il risultato semestrale è del tutto eccezionale, visto che l'utile supera quello ottenuto in tutto il 1983. Allora complessivamente era stato di 4,3 miliardi di corone.

I pensionati della SPI-CGIL: ancora firme per il riordino

ROMA — I pensionati della CGIL confermano tutta la propria piattaforma sul riordino del sistema pensionistico, la rivalutazione delle vecchie pensioni, l'assegno agli ex combattenti e il minimo sociale. In questi giorni si moltiplicano le riunioni unitarie per andare agli incontri con il governo con una posizione più forte. D'altronde già l'altro ieri la volontà di confrontarsi in modo unitario è stata ribadita da tutti e tre le organizzazioni sindacali dei pensionati. Ieri si è concluso — riconoscendosi per dopo l'incontro con il governo per il 7 e l'8 settembre — il direttorio della SPI-CGIL: tra domani e il 4 settembre si svolgeranno cinque riunioni interregionali, nelle quali si decideranno le iniziative per raccogliere ancora centinaia di migliaia di firme in calce alla petizione per la riforma. A tutt'oggi ne sono state raccolte 1 milione e mezzo.

COMUNE DI GROSSETO

Dipartimento II - Assetto del Territorio

COMUNE DI CESENATICO

PROVINCIA DI FORLÌ

COMUNE DI SPELLO

PROVINCIA DI PERUGIA

COLLEGIO G. PASCOLI

PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) - Tel. 051/474783 CESENATICO (FO) - VIA CESARE ABBA - Telefono 0547/82810

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNE DI GROSSETO

PROVINCIA DI AREZZO